

a cura del Centro Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

RASSEGNA STAMPA
primo semestre 2016

ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA



Edilizia, Ance: cauto ottimismo

Publicato Giovedì 03 Marzo 2016, ore 17,51

"Dalla nostra consueta indagine per il primo semestre del 2016 emergono aspettative meno negative rispetto a sei mesi fa ma anche forti criticità che interessano in modo particolare il settore delle opere pubbliche". Lo ha affermato Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte, in occasione della diffusione dell'indagine per il semestre di previsione gennaio- giugno 2016 curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte. Le aspettative emerse dall'indagine rilevano complessivamente un miglioramento in relazione: al fatturato, con l'11,9% delle imprese ne prevede un aumento mentre l'88% prevede una riduzione o non segnala variazioni; sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 10,6% e l'89,4%; all'occupazione, con il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 6,8% e il 32,3%); alle intenzioni di investimento, con il 19,7% delle imprese intende effettuare investimenti contro il 19,1% di sei mesi fa.

Secondo Provisiero, "il nuovo Codice degli appalti rappresenta un'opportunità per il comparto pubblico, che da anni continua a soffrire, ma c'è una forte preoccupazione di perdere quest'occasione di riforma". L'indagine rileva anche alcune criticità per il comparto, in particolare: le aspettative di lavoro per il settore pubblico risultano ancora molto basse, confermando il dato della scorsa indagine (2 mesi) e il livello più basso raggiunto; le imprese segnalano ancora il problema dei ritardati pagamenti: 106,9 giorni per i committenti totali (pubblici e privati), 135,9 giorni per i committenti pubblici (nella scorsa indagine sono stati registrati rispettivamente 104,1 giorni e 129,7).

I costruttori e le stime del primo semestre 2016

“Per salvare l'edilizia non basta il nuovo codice degli appalti”

L'Ance: meno pessimismo, ma bisogna semplificare**il caso****MAURIZIO TROPEANO**

«A questo punto i correttivi del codice degli appalti appena approvato dal governo Renzi sono necessari per la sopravvivenza delle imprese del settore edile, soprattutto per le piccole e medie aziende. Senza cambiamenti i fragili e contraddittori segnali di ottimismo che riscontriamo nei primi sei mesi del 2016 rischiano di svanire». **Giuseppe Provisiero** è il presidente regionale dei **costruttori del Piemonte** e commenta a caldo la decisione del consiglio dei ministri dopo aver appena finito di leggere il report sulle previsioni semestrali del centro studi dell'**Ance**. Dati contraddittori perché «emergono aspettative meno negative rispetto a sei mesi fa ma anche forti criticità che interessano in modo particolare il settore delle

135,9

giorni
È il tempio medio di pagamento dei lavori edili da parte del settore pubblico

5

per cento
delle imprese pensa di aumentare il personale

opere pubbliche».

Che cosa sta succedendo? I dati del report segnalano una situazione dove c'è sicuramente un calo del pessimismo che però non si tradu-

nei primi 6 mesi del 2016

19,7

per cento
delle aziende dichiara di essere pronta a fare investimenti nei prossimi sei mesi

basse». E si stanno anche allungando i tempi di pagamento: i tempi dei committenti privati e pubblici sono stati in media di 106,9 giorni, quasi 3 in più del secondo semestre del 2015. Peggiora, soprattutto, il pubblico che passa da 129,7 giorni a 135,9.

Qualcosa, però, migliora: l'11,9% delle imprese prevede un aumento del fatturato mentre sei mesi fa la percentuale era del 10,6%. Il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 6,8% e il 32,3%). E poi c'è un 19,7% delle imprese che intende effettuare investimenti contro il 19,1% degli ultimi sei mesi del 2015.

Secondo Provisiero per dare gambe a questi segnali meno negativi è necessario correggere il codice degli appalti. «È necessario un sistema di qualificazione unico escludendo la possibilità di una qualificazione gara per gara». E poi «commissari di gara sorteggiati dall'Anac per maggiore trasparenza». Ma soprattutto «criteri di aggiudicazione semplici

ce in segnali di ripresa soprattutto perché «le aspettative di lavoro per il settore pubblico risultano ancora molto

applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con l'introduzione di una norma anti-turbativa sotto la soglia Ue di 5 milioni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Fragilità
Il report dell'**Ance** Piemonte segnala una situazione fragile e il presidente dei costruttori Provisiero chiede un intervento delle istituzioni



Edilizia Le cifre del settore costruzioni

«È allarme per il nuovo codice appalti»

Ance Piemonte: «Tante criticità, se non vengono risolte annulleranno i benefici»

■ Squarci di luce, ma anche nubi che rendono l'osservazione dell'orizzonte un po' meno nitida. Il mondo delle costruzioni piemontesi continua a guardarsi intorno, cercando di cogliere i segnali di ripresa, ma senza buttare sotto il tappeto quelle che possono essere ancora le criticità più evidenti. «Dalla nostra consueta indagine per il primo semestre del 2016 emergono aspettative meno negative rispetto a sei mesi fa ma anche forti criticità che interessano in modo particolare il settore delle opere pubbliche», spiega Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte.

La spada di Damocle ha un nome e un cognome: si tratta del nuovo Codice degli appalti, che «rappresenta un'opportunità per il comparto pubblico, che da anni continua a soffrire, ma c'è una forte preoccupazione di perdere quest'occasione di riforma - ammonisce Provisiero -. Per avere effetti positivi sono fondamentali correttivi ad alcune criticità».

Tra queste, i costruttori piemontesi chiedono un sistema di qualificazione unico mantenuto in capo alle SOA, escludendo la possibilità di una qualificazione gara per gara. Ma anche commissari di gara sorteggiati dall'Anac per maggiore trasparenza. E poi criteri di aggiudicazione: semplici, con modalità di gara veloci per individuare rapidamente l'aggiudicata-

**IN DIFFICOLTÀ** L'edilizia soffre

rio ed iniziare il cantiere, applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con l'introduzione di una norma anti-turbativa sotto la soglia Ue di 5 milioni e con l'esclusione automatica delle offerte anomale.

Nonsolo: dai cantieri della nostra regione emergono anche le richieste di un pagamento diretto ai subappaltatori limitato a casi specifici, sollevando l'appaltatore dalla responsabilità per scoperti retributivi e contributivi propri del subappaltatore. E per quanto riguarda un eventuale contenzioso, si chiede il consolidamento dell'accordo bonario per il rispetto dei

tempi di esecuzione delle opere, eliminando i previsti meccanismi che consentono alla stazione appaltante di risolvere il contratto in presenza di riserve presentate dall'appaltatore.

Per quanto riguarda invece lo stato di salute attuale del nostro mattone, luci e ombre non mancano: i miglioramenti sono legati soprattutto al fatturato (l'11,9% delle imprese ne prevede un aumento mentre l'88% prevede una riduzione o non segnala variazioni. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 10,6% e l'89,4%), ma anche all'occupazione: il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 6,8% e il 32,3%). In lieve aumento anche le intenzioni di investimento: pensa di farne il 19,7% delle imprese, mentre sei mesi fa la porzione era del 19,1%.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata invece dalle aspettative di lavoro: quelle per il settore pubblico risultano ancora molto basse, confermando il dato della scorsa indagine (2 mesi) e il livello più basso raggiunto. Inoltre, le imprese segnalano ancora il problema dei ritardati pagamenti: 106,9 giorni per i committenti totali (pubblici e privati) e 135,9 giorni per i committenti pubblici (nella scorsa indagine sono stati registrati rispettivamente 104,1 giorni e 129,7).



L'ANALISI Secondo l'Ance solo il 12% delle imprese piemontesi prevede un aumento di fatturato «Il codice degli appalti occasione unica» Ma per i costruttori la crisi non è finita

→ Il nuovo codice degli appalti appena varato dal Governo è «un'occasione unica», ma per le imprese di costruzione del Piemonte la crisi non si ferma. Secondo l'indagine congiunturale diffusa dall'Ance regionale, tutti i principali indicatori che misurano le aspettative degli imprenditori per il primo semestre 2016 sono in territorio negativo. Qualche attenuazione del pessimismo riguarda fatturato, occupazione e investimenti, ma nel complesso la ripresa stenta a manifestarsi.

A gravare sulle imprese ci sono «criticità che ostacolano la fuoriuscita dalla crisi come i tempi di attesa per i pagamenti - spiega il direttore del Centro studi Ance, **Filippo Monge** - Perché i timidi segnali di ripresa possano consolidarsi, occorre che le misure fiscali introdotte con la Legge di Stabilità 2016 diano un effettivo slancio agli investimenti immobiliari, puntando anche su nuovi strumenti come il lea-



Costruttori ancora pessimisti sulla ripresa del settore

sing immobiliare, ed è necessario accelerare la capacità di spesa investendo tutte le risorse disponibili».

Nel dettaglio, i dati evidenziano che solo una piccola quota di imprese è ottimista per la prima metà dell'anno. Appena il 12 per cento delle aziende si aspetta un aumento del fatturato, il 5% dell'occupazione, il 20 per cento prevede un incremento degli investimenti. La grande mag-

gioranza delle società di costruzioni ha dunque una visione negativa.

Un'opportunità per uscire dalle difficoltà della crisi è il codice degli appalti appena varato dal Governo, anche perché restano «forti criticità che interessano in modo particolare il settore delle opere pubbliche», ha sottolineato il presidente dell'Ance Piemonte, **Giuseppe Provisiero**. «Il nuovo codice degli

appalti rappresenta un'opportunità per il comparto pubblico, che da anni continua a soffrire, ma c'è una forte preoccupazione di perdere quest'occasione di riforma che, per avere effetti positivi, deve recepire una serie di fondamentali correttivi».

I costruttori chiedono un sistema di qualificazione unico, escludendo la possibilità di una classifica gara per gara, commissari di gara sorteggiati dall'Anac per maggiore trasparenza, criteri di aggiudicazione semplici, con modalità di gara veloci per individuare rapidamente l'aggiudicatario e iniziare il cantiere, con l'esclusione automatica delle offerte anomale.

I costruttori chiedono anche di snellire le procedure che regolano i rapporti tra le imprese edili e gli enti pubblici, svincolando per esempio appaltatori e subappaltatori sul tema dei contributi e velocizzando le procedure relative ai contenziosi.

[al.ba.]

